Anno II. TORINO Sabato 2 MAGGIO 1868 Num. 122.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. VIALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 2 MAGGIO 1868

ITALIA

Rivista.

La condizione economica dell'Italia è sempre deplorabile. In Sardegna ed in alcune parti del continente le cavallette minacciano la prossima ricolta. Altrove il lavoro è arenato. A **Pistoia** i capi fabbrica delle chiodagioni e delle conce sospesero ad un tratto i lavori e moltissime famiglie si trovano perciò senza pane.

A **Rovigo** quaranta individui si presentarono al Municipio chiedendo lavoro. In assenza del sindaco un assessore rispose agli operai che se taluno di essi si fosse presentato chiedendo lavoro od una sovvenzione momentanea forse sarebbe stato appagato, ma che il presentarsi in falange serrata svelava certe idee di pressione che il Municipio non poteva che disapprovare. I lavoranti si ritirarono forse nello scopo d'iniziare domande individuali per ottenere lavoro.

Il Municipio e la Camera di commercio di **Ancona** si danno assai pensiero della navigazione orientale. Il *Corriere delle Marche* dice che, avutosi dal Municipio partecipazione delle pratiche colla Società adriatica, accompagnata da tentativi di giustificazione pel ritardo frapposto nel farla, si è risposto dal Comune anconitano invitando quello di Venezia a voler trattare collo scopo di far partecipare Ancona al vantaggio dell'estensione dei viaggi a vapore. Dice pure di sapere che il Governo scrisse a Venezia, invitandola a prendere in considerazione la domanda di Ancona. Finora tuttavia non si è ottenuta risposta da Venezia.

Scrivono da **Massa marittima** alla *Gazzetta di Firenze* che il Municipio, intento a favorire la pubblica istruzione, sia per far l'acquisto di un pregevolissimo Museo mineralogico topografico per metterlo a corredo di una scuola di miniera che deve aprirsi a carico del regio erario, in ordine ad un decreto reale, per sollecitare collo studio lo sviluppo delle industrie minerarie, di cui potrebb'essere ricchissimo il suolo di Massa marittima, a ragione qualificato classico da distinti scienziati. Il museo è stato raccolto in 30 anni di studi dall'egregio professore e consultore regio delle miniere di Toscana Teodoro Haupt.

Catanzaro, 26. — All'*Italia* di Napoli scrivono da Catanzaro:

La sera del 17 corrente il brigante Erasmo Rotella, della banda di *Gimiglianesi* ed un suo compagno, che credesi Pietro Siccolo l'*Aprigliancse*, armati da capo a piedi si recarono alla mandria del sig. Giuseppe de Riso, da Catanzaro.

Questa mandria trovasi tra Pentone e Ponte Grande, poco lungi da Catanzaro, sede della Prefettura.

Giunti colà i briganti chiamarono fuori i due fratelli Mazza Francesco e Paolo, guardiani della mandria, e senza dir molte parole ordinarono ai due malcapitati di seguirli.

Non molto discosto eravi una casa abitata dalla famiglia di Carmine Puglise. Quivi i briganti fecero entrare i due fratelli Mazza.

La famigliuola del Puglise era accanto al fuoco tutta riunita, il padre Carmine, sua moglie Catterina e quattro figli Giuseppe il più piccolo d'anni 11 e tre fanciulle Angiola, Petronilla e Maria l'una più bella dell'altra.

La Maria era la più carina ed aveva appena varcato i 18 anni.

Costei aveva destato gli appetiti del Rotella e non aveva mai voluto saperne delle sue offerte e promesse di amore. A quella vece amava uno dei fratelli Mazza che doveva sposare.

La gelosia del Rotella destò tutta la sua ferocia: giurò vendicarsi e non tardò a commettere la più terribile strage che sia mai accaduta in questi ultimi tempi.

Non appena la Maria vide entrare l'amante seguito dal Rotella, le si gelò il sangue nel cuore. Essa previde tutto. Il resto della famiglia non sapeva spiegarsi la visita inaspettata.

I briganti si avvicinarono al fuoco alla buona, accesero i sigari, ed il Rotella con ostentazione rivolse alla povera Maria le seguenti parole:

— Eccoti una visita che non ti dispiacerà. Ti son venuto a trovare in buona compagnia, e questa volta non farai le tue solite smorfie.

Nessuno ardì risponder nulla; ma quei due manigoldi armati di fucili, di pistole e coltelli non facevano la più bella impressione sull'animo di tutti.

Il Rotella in seguito invitò il suo rivale a sedere accanto alla Maria presso al fuoco, e quegli lo fece senza risponder motto: perocchè anche a lui balenò una triste idea per la mente non ostante l'apparente calma dell'assassino.

Passato un quarto d'ora il Rotella disse qualche parola all'orecchio del suo compagno Siccolo, ed entrambi si avvicinarono all'uscio come se volessero uscirne, quando ad un tratto i due manigoldi impugnarono i loro fucili a due canne e tirarono quattro colpi su quei sventurati, che erano tutti raggruppati intorno al fuoco. Quindi ratti come la folgore si scagliarono coi coltelli sopra di essi per affrettarne la morte.

Il Puglise padre cadde cadavere all'istante. Su di esso il Rotella finì, con un colpo al cuore, la giovane Maria. I due fratelli Mazza e l'Angela restarono moribondi.

L'altro ieri fu pronunziata sentenza dalla Corte d'appello di Torino nella causa che un privato mosse per titolo di diffamazione alla *Gazzetta di Torino*, e la quale in secondo grado era ora portata innanzi alla Corte d'appello.

In primo giudizio il tribunale, contro le conclusioni del P. M., aveva assolto il direttore del giornale e condannato il gerente soltanto; in questa seconda invece, la Corte d'appello ritenne per imputabile anche il direttore ed aggravando ancora la pena domandata dal fisco che era di sei giorni di carcere e di 100 lire di multa, lo condannò a 15 giorni di prigionia ed alla multa di 200 lire.

Per giudicare con esatta cognizione della cosa bisognerebbe aver assistito al dibattimento del processo ed avere sott'occhi il testo della pronunziata sentenza, due condizioni che per noi non si verificano; ne parleremo quindi con molta riserva, tanto più che gli atti della nostra egregia magistratura siamo avvezzi a rispettarli come in realtà si meritano.

Per chi esamina secondo le apparenze la cosa, appare che con siffatta sentenza la nostra Corte abbia voluto introdurre il principio che delle cose stampate nel giornale sia tenuto risponsabile oltre che il gerente anco il direttore; e se così fosse non potremmo a meno che deplorare un tal pronunziato, come quello che ci pare andar contro alla lettera ed allo spirito della legge sulla stampa, la quale per guarentigia appunto di libertà vuole giuridicamente risponsabile il gerente soltanto.

Abbiamo bensì udito dire che nel caso concreto il direttore non sia stato condannato in questa sua qualità di direttore, ma come autore dell'articolo incriminato, e quindi necessariamente complice del reato che si ascriveva al gerente: e noi non sappiamo quanto nelle contingenze di cui si tratta codesto sia ammessibile.

Ad ogni modo il direttore della *Gazzetta di Torino* ha fatto molto bene a ricorrere in Cassazione, la quale, se mai ci fosse il pericolo che, falsato il concetto della legge che regola la stampa, si volesse cominciare a perseguitare, oltre il gerente, gli scrittori liberali ed indipendenti, saprà certamente richiamare chi si deve all'esatta osservanza dei veri principii.

Questioni militari.

II.

Nell'antecedente articolo abbiamo formulato rispetto all'amministrazione militare nove proposte, delle quali ci sembrano gravi quelle che riflettono il rimando in congedo illimitato di tutte le classi ad eccezione di due (1a categoria), il loro aggregamento alle Guardie nazionali, e la riduzione, in proporzione della bassa forza sotto le armi, del numero dei reggimenti o corpi ovvero dei quadri. Ora sentiamo l'obbligo di giustificarle.

Dall'esame della vigente costituzione militare noi crediamo di scorgere un vizio fondamentale, a causa permanente di danni politici, economici e militari incalcolabili, vizio che da gran tempo e per moltissimi modi ci siamo affrettati di segnalare. Cotesto vizio, a nostro avviso, sta appunto nel disaccordo, nell'eterogeneità, nel *dualismo*, diremo anzi, dei due elementi, dai quali è costituita la forza militare, quali sono *l'esercito permanente e la guardia nazionale*. Fino dalla prima istituzione questi due termini apparvero destinati a contrapporsi, a collidersi a vicenda, e da ciò diminuzione anzichè aumento della forza militare *efficace*, come in algebra diminuisce e scompare la quantità positiva, ove la si faccia risultare dalla somma di due quantità diverse. A ciò si arroge spesa maggiore di uomini, e di denaro. Ecco perchè in Italia ha potuto sollevarsi la questione della soppressione definitiva delle guardie nazionali, ecco perchè cotesta istituzione giace pressochè abbandonata ed in discredito nei paesi più dediti ed inclinati alle abitudini militari. Non ravvisandosi nella medesima che un prodotto *negativo* od almeno *inutile*, la soppressione si dimostra come un bene, od un vantaggio reale.

D'altro canto il Governo centrale e l'autorità politica ha sempre riguardato per l'addietro, e pur tuttavia continua a riguardare *l'esercito permanente* come l'unico elemento di forza militare nazionale. Ma in tale condizione di cose, perdurando un tale pregiudizio, come mai sarà possibile realizzare appo noi il problema impostoci dalla scienza politica, economica e militare di *sviluppare in caso di guerra la maggiore e migliore forza militare possibile col minor dispendio di uomini e di denaro in tempo di pace*? Non ne abbiamo forse una prova tutto giorno? Si osservi la difficoltà immensa che per noi, contrariamente a tanti altri paesi, si incontra per introdurre in pace alcune economie nel bilancio della guerra. E poi chi non vede come ogni riduzione nel bilancio della guerra riesca sempre a scapito della sua forza militare? Come non trattenere in tempi normali 5 classi di 1a categoria sotto le armi, se rimandati alle loro famiglie rimangono privati di ogni istruzione e pratica militare?

Senonchè non è qui luogo a svolgere quelle considerazioni che noi dovremo e ci riserbiamo fare ampiamente quando tratteremo la questione dell'*ordinamento militare definitivo*; ci basta intanto avere additato quel vizio e fin d'ora avvertito essere nostro proposito lo evitarlo. — Noi infatti stimiamo che per risolvere opportunamente la questione militare, sia d'uopo fermare a base un solo e semplice concetto di tutte le forze militari della nazione, disporre ad *unità perfetta* il loro organismo, raggiungere l'accordo pieno, completo in tutte le sue varie parti, o per parlare con linguaggio economico, conseguire *il migliore e maggiore prodotto possibile, colla migliore possibile divisione del lavoro.*

Compresi pertanto della verità dei danni e mali gravissimi del sistema degli eserciti permanenti, non saremo però tanto impudenti da proporne ora in Italia la totale abolizione; caldi ammiratori delle milizie cittadine, nelle quali si realizza il concetto del cittadino-soldato, del cittadino che difende da sè stesso il focolare domestico ed i frutti del suo lavoro, non riteniamo d'altro canto opportuno di fidare sopra questa soltanto tutta la forza militare della nazione. — In altre parole, come nel sistema politico, così nel sistema militare vogliamo il progresso *graduale*, aspiriamo al *meglio possibile*, il che appunto si può oggi in Italia conseguire tendendo all'accordo, alla fusione dei due elementi fino ad ora tenuti l'uno separato, indipendente, o contrapposto all'altro, quali sono *l'esercito permanente e la Guardia nazionale* e rendendoli parti di un sol tutto e destinandoli a cooperare e a sostenersi a vicenda.

In questo pensiero noi svolgeremo in appresso un progetto di ricostituzione militare ed in questo pensiero medesimo venimmo a formulare intanto le accennate proposte. Considerando essere triplo lo scopo o la destinazione in generale di un'armata, cioè *istruzione, sicurezza interna od in tempo di pace, e forza in guerra*, sarà di grande giovamento lo spartirne il lavoro fra la Guardia nazionale e l'esercito permanente. — Così in quanto all'istruzione noi la vorremmo bipartita, e cioè dovesse nella *Guardia nazionale* il cittadino, rimanendo nel suo Comune e presso la sua famiglia, ricevere la parte *elementare*, e mantenersi in esercizio durante il congedo illimitato, mentre nell'esercito permanente desso dovrebbe ricevere soltanto l'istruzione *complementare*.

In quanto alla *sicurezza interna* proponiamo sia dessa, in via ordinaria, attribuzione della guardia nazionale, ma *subordinatamente* al servizio dell'arma dei reali carabinieri, e nel caso soltanto d'insufficienza della prima, l'esercito permanente debba concorrervi.

Finalmente rispetto alla guerra intendiamo debba il solo *esercito regolare* esservi destinato, ma in tempo di pace essere il medesimo soltanto il *nucleo della massa combattente* da ampliarsi cogli elementi tenuti preparati durante la pace nelle guardie nazionali. Ciò premesso, sorge evidentemente dimostrata la convenienza delle nostre proposte.

Infatti noi abbiamo domandato il rimando in congedo illimitato di tutte le classi ad eccezione di due, ma nel medesimo tempo vogliamo il loro aggregamento alle guardie nazionali, e la loro istruzione per cura e dietro ordine del comando militare.

Abbiamo ridotto l'esercito permanente a soli 100 mila uomini, ma in pari tempo domandato sia il medesimo sollevato dallo inutile servizio di guarnigione, concentrato nelle piazze forti, ed occupato esclusivamente nella grande istruzione teorico-pratica.

Ci rimane frattanto di parlare della proposta riduzione dei quadri, argomento nuovo ed importantissimo, e pel quale ci è forza riserbare un terzo articolo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 aprile reca:

Un regio decreto del 5 aprile, con il quale

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO — *Carriera militare — Bastone di maresciallo — Il bagno — Alienazione d'effetti militari — Insubordinazione con vie di fatto — La solerzia della pretura d'Alessandria e del tribunale militare di Torino — Processo — Condanna — Insubordinazione d'un artigliere in Venaria Reale — Cosa costa uno sbaglio — Maresciallo dei Reali Carabinieri — Prevaricazione — Rigetto di ricorso — Annunzio di processo.*

Quantunque nel portare l'onorata divisa del soldato e nel servire la patria colle armi non ci sieno guari fastidi, come dicono taluni, perchè non si ha da pensare nè al vitto, nè all'alloggio, nè all'indomani, pur tuttavia è un mestiere che non va a sangue di molti i quali, invece di segnalarsi per amore al servizio, per coraggio, trovano nella carriera militare, non il bastone di maresciallo, ma la propria rovina, o si abbrutiscono al punto da non conoscere più che le punizioni, il carcere, la reclusione, la galera.

Mannajoni Antonio e Di Sandro Raffaele pare appartengano a questa disgraziata categoria: ambidue soldati nel corpo Cacciatori Franchi, di stanza in Alessandria, il primo già arruolato volontario nell'armata toscana, nel 1866 nella stazione di Pistoja, essendosi rivoltato alla forza pubblica e dato luogo a gravissimi disordini, veniva perciò punito e posto nel corpo di disciplina; subiva quindi varie condanne per altri reati; ritornava al corpo dei Cacciatori Franchi, e la sera del 14 febbraio scorso veniva di nuovo arrestato in Alessandria per il reato d'alienazione di effetti militari.

Il compagno Di Sandro ha identica quasi la sua vita, e veniva pure arrestato nella detta sera. Ecco come da piccola causa grave cosa. I carabinieri della stazione d'Alessandria venivano informati che nella cantina di certo Cuttica stavano i due soldati suddetti che avendo speso per ubbriacarsi L. 4, avevano lasciati i loro cappotti all'esercente, dicendo che sarebbero ripassati più tardi a soddisfarlo, dichiarando che volevano disertare; si recavano perciò a detta cantina ad attendere il ritorno di questi cacciatori, ed interrogatili se erano muniti della licenza per star fuori di quartiere, uno di essi rispose affermativamente, ma che però la teneva il suo compagno; rivoltisi a questo, rispondeva senza dir nè un nè due dando di piglio alla baionetta e scagliando un colpo al maresciallo Casalegno, il quale però si schermiva spiccando un salto, dando tempo agli altri carabinieri di lanciarsi sopra al rivoltoso, il quale poteva dar luogo a qualche tristissimo fatto.

Era questi il Mannaioni, il quale veniva tradotto in carcere col compagno, poichè non erano nemmeno più provvisti dei loro effetti militari che avevano alienati.

Tal fatto accadeva nella sera del 14 febbraio, e subitamente il distinto, perchè attivo e zelante, pretore di Alessandria cav. Luigi Damerio, istruiva il relativo procedimento, esculeva i testi che erano piuttosto numerosi, e colla sua solita sollecitudine trasmetteva le carte processuali redatte colla massima cura al Tribunale militare di Torino, il quale all'udienza del 24 marzo ultimo scorso, cioè in men di 40 giorni dal fatto, pronunciava sentenza per cui condannava il Mannaioni ad anni 10 di reclusione militare, ed il Di Sandro a nove mesi della stessa pena.

Il Tribunale militare di Torino, è d'uopo dirlo ad onor del vero, costituisce sempre un esempio da imitarsi dai tribunali ordinari, per la premura con cui disimpegna i suoi processi senza mai dar luogo a lungaggini e prolungare il carcere preventivo di tanti infelici.

—

Due giorni dopo allo stesso Tribunale, presieduto sempre dall'egregio colonnello cav. Parravicini, veniva portata a discussione la causa di Zeme Luigi, da Alessandria, d'anni 24, soldato nel 5 reggimento artiglieria di stanza alla Venaria Reale.

Era il Zeme un soldato piuttosto insubordinato, scappatore, dedito al vino, sovente alla prigione, spessissimo agli arresti, d'incorreggibile condotta come dicono i suoi superiori.

La sera del 9 febbraio sortiva dal quartiere senza permesso ed entrava in una botteguccia da liquori in cui avendo attaccato briga, scambiava la sua daga colla sciabola d'un cannoniere delle batterie a cavallo, e quindi armato di questa andava per la Venaria commettendo disordini.

Alle dieci di sera stava diverbiando con altro compagno lottando con colpi di sciabola, quando sopraggiunse il luogotenente Lattuada che si appressò per dividerli, se non che questi si diedero alla fuga gridando: *C'è un ufficiale*; il quale faceva l'effetto dei gatti pei topi.

Il Lattuada inseguiva il Zeme, ma questi, colla sciabola alla mano, minacciava l'ufficiale, il quale fu costretto a dar mano alla propria e disarmare il cannoniere.

Il Zeme confessava poi d'aver resistito al luogotenente e d'averlo minacciato, adducendo d'averlo creduto un semplice cannoniere.

Essendo rimasta più che provata l'insubordina-

il Comizio agrario del circondario di Lecce, provincia di Terra d'Otranto, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

Cronaca Cittadina

Esposizione di saggi dell'industria nazionale di Torino *(Piazza Castello, n. 25, piano primo).* — Essendo cessato il pericolo della troppo numerosa affluenza di visitatori, affine di mettere in grado tutte le classi di cittadini di poter godere dei vantaggi dell'Esposizione, la Commissione ha deliberato di diminuire per tutti i giorni della settimana, ad eccezione del sabbato, il prezzo del biglietto d'ingresso, riducendolo a centesimi 20.

Si rinnova l'avviso agli operai ed agli alunni degl'istituti, che domani è loro concessa l'entrata gratuita nelle ore e sotto le norme già indicate.

Torino, 2 maggio 1868.

La Commissione.

Notizie universitarie. — Domenica, 3 maggio, alle ore 2 p. m., il prof. Castrogiovanni darà nella aula dell'Università la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia.*

Associazione universitaria. — L'assemblea generale è convocata per domenica 3 maggio, alle 2 pom., nell'anfiteatro di chimica.

Sarà continuata la discussione dello Statuto; al termine di essa si procederà all'elezione del presidente definitivo.

La Commissione.

Società Dante Alighieri. — Domani, domenica, questa Società terrà la sua solita seduta.

Sono all'ordine del giorno:

1. *Sulla poesia epica* — del socio Sacchetti.
2. *Lettere ad Elisa* — carme del socio Giozza.

L'ingresso continua ad esser libero anche ai non soci.

Arrivo. — Il *Conte Cavour* annunzia che è giunto da Firenze il conte Arnim, ministro del Re di Prussia a Roma.

Circolo degli Artisti, via Bogino 9. — La Società è convocata in adunanza generale ordinaria, nel locale del Circolo, pel giorno di venerdì 8 corrente maggio alle ore 8 1|2 pomeridiane.

Giuoco del pallone. — Stante lieve indisposizione ed assenza di alcuni dilettanti, non si è ancora potuto stabilire il giorno per la partita decisiva della gara.

Domani però avrà luogo una brillante partita alla quale prenderanno parte probabilmente (*) anche i dilettanti di Chieri.

Avrà principio verso le tre pom. ed il prezzo d'entrata è di 40 cent. pei primi posti, 20 pei secondi e 10 pei terzi.

L'Impresa.

(*) *Se si potrà accertare in tempo sarà notato sugli affissi.*

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

1 maggio.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Venti	Stato atmosferico
7 a.	742,9	14,1	9,4	71	calma	nuv. ser.
9 a.	743,6	17,9	8,4	47	N debole	coperto
12	743,2	21,2	10,9	46	calma	nuv. p. ser.
3 p.	741,9	24,7	8,4	34	SO debole	sereno
6 p.	741,8	25,7	9,3	40	SO debole	sereno
9 p.	742,5	21,7	10,1	53	calma	sereno

Temperature estreme al nord in gradi centesimali } minima 13,8 massima 25,7

Pioggia millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 2 12,2.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
3 maggio 1868.

Nascere del **Sole**, ore 5,7 — passaggio al meridiano, ore 12 16 — tramonto, ore 7 24.

Nascere della **Luna**, ore 3 18 sera — passaggio al meridiano, 10 2 sera — tramonto, ore 3 36 mattina.

Giorno della luna 11°

zione ascrittagli, il Tribunale lo condannava a 15 anni di reclusione militare.

All'udienza poi del 18 aprile veniva discussa la causa di Marchisio Carlo, maresciallo d'alloggio nei reali carabinieri, arma a cavallo, imputato di due prevaricazioni, di cui la prima per aver sottratto L. 422, ammontare di fieno e paglia dovuti ai suoi subordinati; la seconda di L. 1937, somma complessiva composta di varie altre piccole per diverse cause.

È doloroso certo il registrare questi fatti a carico di un graduato d'un tanto benemerito Corpo, che deve essere modello ed esempio di onestà e rettitudine.

Il Pubblico Ministero era rappresentato dal sost. avv. fisc. mil. Fiore, il quale con una stringente e forbita arringa dimostrò la colpabilità del maresciallo e ne decise la condanna alla pena di 8 anni di reclusione ordinaria.

L'avv. difensore Rossotti chiese l'assolutoria, ma non fu esaudito dal Tribunale, il quale condannò il Marchisio a 5 anni di detta pena.

Di questi giorni fu pure rigettato dal Tribunale supremo di guerra in Firenze il ricorso che aveva sporto il carabiniere Lisdero contro la sentenza del Tribunale di Torino, che lo aveva condannato ai lavori forzati a vita per mancato omicidio del proprio

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 1 maggio 1868.

Braggio cav. Stefano, d'anni 73, di Acqui, avvocato — Audano Giovanni, id. 82, di Lucento — Chiappero Maria nata Gisone, id. 69, di Bibiana — Canepa Giuseppe, id. 77, di Genova, tabaccaio — Peyssard Giulio Giovanni Giuseppe, id. 47, di Saint-Julien (Annecy), proprietario — Revelli Carolina nata Dolce, id. 17, di Saluzzo — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 1 maggio 1868.

Maschi 7, femmine 9 — Totale 16.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 30 aprile.

Presidenza del commendatore **Lanza.**

La seduta è aperta alle 1 1|2 colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale per la nomina di cinque commissari del bilancio.

Si procede quindi al seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo.

Monti Coriolano parla sul primo articolo, e combatte la proposta del Commissario regio sull'aumento del multiplo, che crede non fondato sopra esatti criteri.

Finali (commissario regio) mantiene quanto disse ieri, cioè che il multiplo sia portato a 160 tanto pei terreni che pei fabbricati.

Restelli non crede esatti alcuni dati offerti dal Commissario regio; ne dimostra le ragioni, e propone un emendamento.

Finali non nega l'inesattezza di qualche dato, ma dichiara che l'errore non potè essere che involontario.

Parlano ancora sul primo articolo gli onorevoli Maurogonato e Cancellieri.

Commissario regio e Commissione sostengono il primo articolo.

Restelli svolge con nuovi argomenti il suo emendamento tendente a portare il multiplo dell'imposta a 120.

Il Commissario regio e la Commissione lo combattono energicamente. Il commissario vuole invece che il multiplo sia portato a 160.

Posto ai voti l'emendamento Restelli, è approvato. *(Sensazione).*

Presidente. Pongo ai voti l'art. 1 così emendato:

« Art. 1. Il multiplo dell'imposta per la valutazione degli immobili, di che al numero 2 dell'art. 22 della legge di registro, è portato da 100 a 120. »

È approvato.

Voci a sinistra : Non è approvato.

Presidente. Come non è approvato? Queste osservazioni non si fanno quando il presidente ha detto che è approvato. Se credevano dubbia la votazione dovevano chiedere la controprova.

La Camera è pressochè deserta.

Si passa alla discussione dell'art. 2 così concepito :

« Art. 2. Il procedimento della stima, di che all'art. 23 e seguenti della citata legge, potrà aver luogo anche per gl'immobili trasferiti a titolo oneroso, qualora il prezzo o corrispettivo enunciato nell'atto sia inferiore di un quarto al risultato del multiplo dell'imposta di cui sono gravati gl'immobili che sono subietto del trasferimento, e questo non sia seguito all'asta pubblica.

« Non avrà però luogo il procedimento di stima, quando il contribuente paghi la tassa in ragione del risultato del multiplo medesimo.

Corsi. A nome della Commissione combatte un emendamento Cancellieri, che messo ai voti non è approvato.

L'articolo secondo è quindi approvato.

La seduta è sciolta alle ore 5 1|2.

Resultato della votazione precedente per la nomina di cinque commissari del bilancio:

Votanti	N. 221
Maggioranza	» 113
Schede in bianco	» 62

La Marmora 80 — Peruzzi 79 — Monti Coriolano 38 — Crispi 35 — Di Monale 33 — Spaventa 26 — Cairoli 23 — Pisanelli 22 — Cadolini 21 — Maldini 21 — Villa Pernice 21 — Lanzi 19 — Briganti Bellini-Bellino 18 — Farini 16 — Seismit-Doda 16 — Bembo 13 — Bandini 13 — Corte 13 — De Luca Francesco 13 — Civinini 10 — Pianciani 10 — Ferrara Francesco 9 — Silvani 9 — Rossi Alessandro 8 — Di Martino 8 — Viacava 8.

brigadiere alla stazione di Felizzano, processo che a suo tempo avevamo riferito, e il cui ricorso in nullità era redatto dai distinti avvocati Tommaso Villa e Canova.

Martedì prossimo allo stesso Tribunale militare, si discuterà la causa del brigadiere dei RR. carabinieri Vismara, accusato di prevaricazione e stato assolto dal Tribunale militare di Genova, la cui sentenza veniva annullata dal Tribunale supremo, che rimandava il Vismara per un nuovo giudizio al Tribunale di Torino.

Presiederà il Tribunale il colonnello Parravidini, rappresenterà il Pubblico Ministero il sost. avv. fiscale militare Fiore.

La difesa è affidata all'avv. Benutil.

Non mi tengano il broncio i lettori, se non ho loro riferito che processi militari, la causa si è che la Corte d'Assisie solamente riaperta da tre giorni non presenta nulla d'interessante.

Vi sarebbe forse da fare una corsa alla Corte d'Assisie di Bergamo, dove si discute d'un tentato fratricidio, ma non essendo pervenuto alla metà del suo svolgimento, non è ancor maturo, ed il proverbio dice che i frutti immaturi non si devono raccogliere; la cosa è tanto più vera colla delicata materia penale.

Cenzio.

FESTE A FIRENZE.

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte fecero stamane solenne ingresso in Firenze.

Dalla Real Villa sopra Castello, ove giunsero ier sera poco dopo le ore sette pomeridiane, gli Augusti Sposi movevano stamane alle ore 10 alla volta del Palazzo delle Cascine. Quivi erano a ricevere le LL. AA. RR., colle dame e i funzionarii della R. Corte, il signor Sindaco di Firenze, la Giunta e il Consiglio municipale e la Commissione delle feste.

Allo scocco delle undici tre colpi di cannone annunziavano la partenza del Real Corteo dal Palazzo delle Cascine per recarsi al R. Palazzo dei Pitti.

Lungo le vie che doveva percorrere il Corteo facevano ala in tenuta di parata i battaglioni della Guardia Nazionale e delle Truppe di presidio.

Apriva la marcia del Corteo un pelottone di 50 corazzieri, ordinati appositamente per questa circostanza, e tre battistrada in gran gala.

Seguiva quindi la vettura di gala ove erano gli augusti Sposi: era una magnifica carrozza internamente dorata e decorata nell'interno in velluto turchino a ricami ricchissimi ed elegantissimi; tirata da otto cavalli superbamente bardati con finimenti coperti di velluto e stemmi in bronzo dorato.

La vettura (vuota) detta di *rispetto*, pure ad otto cavalli con finimenti in velluto cremisi a splendide guarnizioni d'oro: è questo il cocchio di Corte detto il *Telemaco* dai dipinti assai pregiati del Vacca che vi rappresentano la storia del figlio d'Ulisse;

Una carrozza a 6 cavalli ove stavano le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Duca di Genova e il Principe di Carignano;

Un'altra a sei cavalli ove erano le dame della principessa Margherita, contessa di Montereno e contessa Alessandri, e le LL. EE. il prefetto di palazzo e il ministro della R. Casa ;

Una terza a sei cavalli, colle dame principessa Corsini e nobil donna Fabbroni-Antinori, il generale Cugia e il cavaliere colonnello Morra, primi aiutanti delle LL. AA. RR. il principe di Piemonte e il duca d'Aosta ;

La quarta a sei cavalli colle dame marchesa Farinola-Corsini e principessa Strozzi-Centurioni, il primo aiutante di campo di S. A. R. il principe di Carignano, e il governatore del duca di Genova ;

La quinta a sei cavalli colla dama marchesa Torrigiani, un cavalier d'onore di S. A. R. la principessa Margherita, e due ufficiali d'ordinanza della Casa dei RR. Principi.

Chiudeva lo splendido corteo un secondo pelottone di 50 corazzieri.

Scesi al regio palazzo gli augusti Sposi erano ricevuti nell'appartamento di gala dalle LL. MM. il Re d'Italia e la Regina di Portogallo, dalle LL. AA. RR. la Duchessa di Genova, la Duchessa d'Aosta, il Principe reale di Prussia, gli eccellentissimi cavalieri dell'Ordine supremo dell'Annunziata, i ministri segretari di Stato e i grandi ufficiali del Regno.

Dal palazzo delle Cascine a Pitti gli augusti Sposi s'ebbero un'incessante e commovente ovazione dalla innumerevole folla che accorsa da tutte le parti del Regno s'assiepava per le vie di Firenze. Erano grida entusiastiche, acclamazioni, applausi, in tutti una gara di mandare un saluto, un evviva all'Augusta Coppia, e in tutto un ordine perfettissimo.

Lasciamo all'*Italia* la risponsabilità di questa notizia:

Ci si assicura che nel Ministero dell'interno si mettono insieme documenti e notizie per riunire un quadro dei passaggi gratuiti sulle ferrovie e sui battelli a vapore dello Stato, accordati dal Governo, sopra domande di deputati e di senatori.

Scopo di questo lavoro sarebbe mettere in mano al Ministro delle finanze, tanto da poter fargli dire alla Camera, che dai deputati e dai senatori in pubblico si domandano risparmii sopra risparmii, e in segreto, ora a pro d'uno, ora d'un altro, si dà una mano alle dilapidazioni del pubblico denaro!

La Commissione parlamentare del corso forzato è ritornata da Napoli.

Con regio decreto magistrale del 29 aprile 1868, S. M. decorava dell'*Ordine della Corona d'Italia*, col grado di ufficiali i signori:

Argentino Achille; Bianchi Celestino; Braico Cesare; Danzetta barone Nicola; Restelli Francesco.

Leggiamo in data del 30 nell'*Italia Militare*:

« Sappiamo che il ministro della guerra presenterà a S. M. nuove proposte pel conferimento dell'Ordine della Corona d'Italia ad ufficiali di gradi diversi. »

ESTERO.

I fogli inglesi, liberali e conservatori, convengono nel respingere ogni idea di fare dell'Abissinia una colonia inglese. Lo *Star* assicura che alla fine di maggio non rimarrà più un soldato in Africa. Il *Times* è molto soddisfatto perchè il dispaccio del Napier termina con queste parole: « l'esercito tornerà incontanente. » Il *Daily news* sclama con gioia: « i prigionieri sono liberi, il nostro compito in Abissinia è terminato affatto. A che cosa dobbiamo attribuire quest'indifferenza per la conquista? ad uno spontaneo sentimento di magnanimità e di disinteresse? od al pensiero che da parecchi anni le colonie britanniche sono cagione di gravi spese e d'incessanti tribolazioni?

L'*Internazional* assicura che mentre la stampa inglese è unanime intorno all'urgenza dell'immediata partenza delle truppe dall'Abissinia, si formerà tosto nella città di Londra un Comitato per chiedere a lord Stanley che il Governo assicuri una posizione strategica in Abissinia per la protezione del commercio inglese. Correva anzi voce, secondo quel foglio, che due principi indigeni avessero confortato Roberto Napier a restare in Abissinia per regolare le cose interne di quella contrada.

Nella Camera dei Comuni si ripigliò al 27 di aprile la discussione sulla proposta del Gladstone relativa alla Chiesa stabilita in Irlanda. In quella tornata, dopo la presentazione di numerose petizioni sporte in favore della Chiesa stabilita e contro di essa, la Camera, fra gli altri oratori udì il sig. Walkin, che chiese la convocazione di un nuovo Parlamento in principio del prossimo anno affine di risolvere la questione. Il sig. Crost fece di provare che la proposta del Gladstone attacca direttamente la Chiesa dello Stato in Inghilterra, e che lo scioglimento dei legami che uniscono la Chiesa al Governo sarebbe ancora più fatale per lo Stato che per la Chiesa. Il sig. Gladstone insistè perchè si rendesse immediatamente il partito sulla sua proposta. Finalmente il sig. Disraeli ricusò di aderire a qualunque temperamento per chiudere tosto una discussione tanto importante. Venne essa quindi differita.

Lettere di Pechino del 5 di marzo annunziano un fatto assai importante per gl'interessi europei. I personaggi più ragguardevoli della famiglia imperiale risolvettero di dichiarare maggiore fra poco il giovane imperatore della Cina e metterlo in tal guisa alla testa degli affari. Ciung-le, nato ai cinque di gennaio del 1854, avrà compinto nel prossimo gennaio quindici anni. Parecchi dei suoi predecessori presero a tale età il maneggio degli affari, e il più illustre di essi, l'imperatore Kang-Hi, nato nel 1653, fu dichiarato maggiore a tredici anni. Ciung-le ricevette una seria istruzione, s'interessa alla cosa pubblica, di cui si fa render conto, e manifestò l'intenzione di stringere amichevoli relazioni cogli stranieri. La sua dichiarazione di maggior età corrisponderà col rinnovamento dei trattati europei e produrrà il vantaggio di permettere ai rappresentanti delle Potenze estere di mantenere relazioni diplomatiche personali col Sovrano della Cina, come si usa nelle contrade civili.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono :

Firenze, 30 *aprile* (sera).

Le ferrovie continuano a versare fra noi onde innumerevoli di forestieri accorsi a godere delle feste; il numero delle persone giunte fra ieri ed oggi nella città dei fiori è veramente straordinario: mi si assicura che nella notte scorsa ben 6 mila individui siano arrivati a Firenze per la sola via degli Apennini; Firenze può ben andar lieta di così ricco concorso, il quale recherà certo nuova animazione alla preparata solennità.

Intanto le *soirées*, i ricevimenti ufficiali incominciano a chiamare nelle eleganti sale della aristocrazia e del mondo politico la *fashion* della capitale. Ieri sera fu Lady Paget, la moglie del Ministro d'Inghilterra, che adunava in casa sua una poco numerosa ma eletta società, scelta specialmente nella colonia diplomatica: vi assisteva fra gli altri il nostro Presidente del Consiglio, ed il Principe ereditario di Prussia, il quale, giunto ieri l'altro a Firenze, non tardò ad accingersi a godere di quanto Firenze possa offrire d'interessante pel viaggiatore; ieri visitò le gallerie.

Stamane ebbe luogo il solenne ingresso degli Augusti Sposi in questa città : precedevali un drappello di corazzieri (di quei corazzieri che tanto avevano fatto parlare di sè e che poco corrisposero, relativamente all'effetto esterno, alla aspettazione che avevano destato); seguivano le carrozze di Corte ricche ed eleganti, e chiudeva il corteggio un altro drappello di corazzieri : le vie erano tutte addobbate con sfarzo, ma con pochissimo gusto : la popolazione accolse la augusta coppia con applausi abbastanza frequenti, e, sulla piazza Pitti, dove compatta la aspettava, fu tanto fortunata da vederla comparire due o tre volte al balcone per rispondere alle acclamazioni cordiali con che la salutava: ma una imprudenza, cred'io, di qualche persona del servizio, che ad un'ultima salve d'applausi della folla accalcata nella piazza credette di rispondere venendo a rimuovere i tappeti distesi sul balcone stesso del palazzo, minacciò di spegnere ad un tratto l'entusiasmo dei buoni fiorentini... Fortunatamente il numero grande dei buoni intenzionati riuscì a dominare i fischi che incominciavano a guizzare da una parte e dall'altra.

Stassera avrà luogo la grande illuminazione della città.

Ci viene riferito che le grandi esercitazioni militari nelle brughiere di Somma avranno principio nella seconda metà del prossimo giugno; e ci viene confermata la notizia, già da noi recata, che ivi si faranno le prime prove dei nuovi fucili a retrocarica alla presenza del Principe Umberto. Il comando superiore del campo sarebbe affidato al generale duca di Mignano.

Siamo assicurati che, in seguito ai buoni risultati ottenuti dagli esperimenti fatti dalla Commissione della real marina ad Avellino, Salerno e Terra di Lavoro, il ministro abbia dato ordine che la marina militare faccia le sue provviste esclusivamente di combustibile nazionale.

Abbiamo già annunziato che il prof. Filopanti di Bologna dopo la condanna dei suoi colleghi aveva date le dimissioni. Il ministro Broglio rispose non già accettan-

dolo semplicemente, come giustizia avrebbe voluto, ma con un decreto di destituzione.

—

Giovedì il prof. Ceneri, insieme col sig. Deangelis suo compagno di aventura, è uscito dal carcere.

—

Noi abbiamo ripetutamente fatto osservare la decrescenza dell'industria e del commercio francesi; ne abbiamo notati gl'indizii nell'immensa quantità di riserva metallica accumulata nelle cantine della Banca e sproporzionata colla cifra del portafoglio sempre decrescente e con quella dei biglietti circolanti; nella diminuzione dei proventi doganali e della tassa di registro e bollo, ecc. Le cause le trovammo nel sistema di un mal governo, nella politica poco liberale ed antinazionalista, le troviamo nel militarismo spinto all'estremo, nell'influenza funesta della burocrazia e nell'eccessiva prodigalità di spese improduttive, infine nel manco di coscienza del proprio diritto nei cittadini e nel timore continuo di guerra, essendo le sorti del paese in mano di un uomo ambizioso.

Quello stato di cose combinato colla straziante carestia dell'Algeria, colla crisi annonaria del 1867, combinato anche coi fiaschi diplomatici, ha preoccupato la Francia, e varî segni di malumore dovunque si manifestarono e, come era naturale, il partito dell'opposizione se ne fece organo nella Camera.

Fu proposta un'interpellanza sulla condizione industriale ed economica della Francia, che con sorpresa nostra fu autorizzata.

La maggioranza per certo assolverà il Governo da ogni colpa, ma intanto gli oratori di sinistra faranno sentire delle belle e buone verità, che fra non molto saranno efficaci.

—

Da Vienna ci scrivono in data del 2:

L'altro giorno vi scrissi che la situazione si andava facendo sempre più grave. Non mi era ingannato. Infatti persona d'ordinario bene informata, mi assicura che il Governo austriaco ha fatto sapere al Gabinetto di Pietroburgo che, ove le truppe russe entrassero in Moldavia, l'ordine verrebbe dato ad un corpo d'armata austriaco di entrare in Valacchia ed occupare Bukarest. (*Gazz. di Firenze*).

—

Abbiamo da Parigi in data del 2:

Come già certo saprete, il viaggio del principe Napoleone ha luogo, e non ostante le smentite dei giornali officiosi, credo di poter asserire che abbia uno scopo politico.

Secondo le mie informazioni si tratterebbe di ottenere dalla Prussia un passo energico di fronte alle idee ambiziose che la Russia omai più non nasconde (*Id*).

—

Il convoglio diretto di Firenze è in ritardo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Parigi, 1 maggio.

Gli uffici del Corpo legislativo autorizzarono l'interpellanza Brame.

La *Patrie* smentisce che la missione militare francese nel Giappone abbia parteggiato per il *Taicun* contro i *daimios*.

Budberg fu ricevuto ieri dall'imperatore e dalla imperatrice in udienza di congedo.

Madrid, 1 maggio.

Il matrimonio della principessa Isabella col principe di Girgenti è fissato pel 13 maggio.

Londra, 1 maggio.

I *feniani* Burcke e Shaw furono dichiarati colpevoli di alto tradimento. Caség venne assolto.

Camera dei Comuni — Beardin interpella Hardy se raccomanderà Barrett alla clemenza reale.

Hardy risponde deplorando che tale domanda vengagli fatta da un membro della Camera dei Comuni (*Applausi*).

Londra, 1° maggio.

Camera dei Comuni. — La prima proposta di Gladstone relativa alla Chiesa d'Irlanda è adottata con 330 voti contro 265.

Disraeli disse che questo risultato cambia talmente la posizione del Governo, che sarebbe necessario che la Camera si aggiornasse per dare al Ministero tempo per deliberare.

La Camera aggiornossi sino a lunedì.

Burke venne condannato a 15 anni di lavori forzati e Shaw a 7.

Cairo, 29 aprile.

Il prestito egiziano di 150 milioni di franchi venne conchiuso col Credito fondiario di Francia e la Banca ottomana. L'emissione si farà al 70 coll'interesse del 7 0[0; sarà rimborsabile in 30 anni e garantito cogli introiti delle dogane.

Firenze, 1 maggio.

Camera dei deputati. — Discussione sulle modificazioni alla legge di registro e bollo.

Discutesi ed approvasi un emendamento all'art. 3. Discutonsi l'art. 4 e varie proposte, ma la deliberazione è rinviata non essendo la Camera in numero.

Assisteva alla seduta il Principe di Prussia.

FATTI DIVERSI

Statistica. — Nel gennaio del 1867 si verificarono a Firenze 631 nascite e 451 morti e si celebrarono 89 matrimoni.

Nel gennaio del 1868 le nascite furono 634, i morti 535 e i matrimoni 81.

Perdita degli occhi. — V'è una certa carta *pirifera*, che per essere stata passata in una soluzione di salnitro combinato con altre materie, brucia divampando con diversi colori, e producendo delle leggere detonazioni. È un divertimento piacevole, ma guai se cade in mano degli sventati.

Sere fa alcuni giovinastri spiritosi in Firenze volendo fare una burla piacevole ad un loro amico, gli prepararono una finta *spagnoletta* con questa carta, ed uno (il più spiritoso della brigata) gliela offrì gentilmente quando il predestinato vittima fu arrivato. Ognuno può immaginarsi con quanta caritatevole ansietà il resto della lieta conversazione aspettava che il poveraccio s'avvicinasse ad una candela per accendere quella cara *spagnoletta*.

Ma egli ciarlava, non parendo che la sua volontà di fumare fosse eguale alla volontà di vederlo bruciare; una signorina (dicono quella che gli voleva più bene, so lo l'altre!) prese un fiammifero di cera acceso e glie lo porse. Lui, tutto riconoscente, si spiega ringraziando, per accendere la spagnoletta..... Non finito di accostarla alla fiamma che, puf! s'accende e scoppia come un lampo fa una gran vampata e gli brucia il naso, gli occhi, le ciglia e le sopracciglia.

Oh come risero contenti gli spettatori. Ma risero per poco, perchè il poveretto, dopo aver cacciato un grido, perdeva i sensi e cadeva svenuto.

Adagiato su un letto e chiamato un medico in fretta e furia, si constatò che uno degli occhi dell'infelice era irrevocabilmente perduto e l'altro abbruciato in modo da restar lippo per tutta la vita.

Alle matte risate seguirono i pianti disperati (*Italia*).

Un naviglio italiano a Taganrog. — Essendosi rotto il ghiaccio nella rada di Taganrog, s'inaugurò il 6 del mese corr., la riapertura di quel porto. Il primo bastimento che entrò nello stesso giorno, fu un brick italiano, *Giovanni Battista Lacarello*, cap. Cesare Pelagallo; egli portava un carico di 3000 aranci e cedri. Questo bastimento aveva lasciato a Kerich più di cento navi, che dirigevansi verso i porti del mare d'Azoff. Nel mattino del 7, altri due bastimenti italiani entrarono nel porto di Taganrog, ove furono seguiti da un bastimento greco, un norvegio e un vapore inglese. Così la *Correspondance Italienne*.

Introduzione del grano turco in Europa. — Il discorso pronunziato da Drouyn de Lhuys alla Società imperiale d'acclimazione accennato nei *Fatti diversi* della *Gazzetta Piemontese* del 24 marzo, pare non abbia portato nulla di nuovo sull'introduzione in Europa del *grano turco* o *fromentone*.

La credenza che questa graminacea sia stata importata di Spagna in Sicilia od in Toscana fra il 1353 ed il 1594, e conosciuta dopo il 1602 nel Bolognese e dopo il 1610 nel Friuli, fa capo all'opinione già nota che l'introduzione di questo prezioso vegetabile ci sia venuta dall'America. Quest'opinione però è contraddetta da alcuni e fra gli altri dal Bonafous nella sua *Histoire naturelle du maïs*, in cui mostrò di credere che la coltivazione del grano turco in Europa avesse preceduto la scoperta dell'America.

Pel Piemonte poi è irrefragabilmente provato che questa coltivazione vi era in uso ancor prima della nascita di Colombo.

Un documento degli Archivi di Torino risolve la questione.

Risulta da esso che certo Giacomo Lessona di Biella, al quale erano stati dati a coltivare beni demaniali, corrispose all'erario pel terzo del prodotto ricavatone nel 1382, 10 staia di meliga o grano turco *(melio)*, e nel 1384 25 staia. Negli anni 1380-81-83 e 85 non ne aveva seminato.

Lo staio era di due emine, e computando quindi l'intiero prodotto abbiamo il raccolto di 30 e 75 emine, di fromentone in un solo stabile.

Il documento ci dice ancora che quel cereale fu venduto a 12 soldi e 6 denari per lo staio, che è quanto dire in moneta d'oggidì a L. 8 l'emina.

Le parrà, sig. Direttore, che per una questione archeologica non valeva la pena di dirne oltre di quanto serva di riempitivo al suo giornale, e, come questione archeologica, forse non francava proprio la spesa.

Ma, secondo me, il fatto accennato vuol dire qualche cosa di meglio, ed è che il Biellese, prima di andar tanto innanzi alle altre parti del Piemonte colle sue industrie manifatturiere, aveva sempre cercato di porre sulla via del progresso la sua agricoltura, e certo lo dimostra il trovarvi fin da quei tempi in uso un genere di coltura della quale non troviamo traccia altrove.

Non sarebbe per caso una lezione non inopportuna che possiamo accettare dai nostri maggiori?

Un partigiano dell'agricoltura.

L'Abissinia fu la culla della civiltà egizia e ancora ai nostri giorni le tradizioni di quella contrada fanno risalire ai tempi più remoti l'origine della dinastia, il cui ultimo discendente fu deposto e posto a morte da Teodoro. Gli abitanti di quell'impero credevano come articolo di fede che il loro sovrano derivasse dai celebri amori di Salomone colla regina Saba. È l'Abissinia la sola contrada africana che abbia resistito all'invasione musulmana e conservata la fede cristiana. Separata dalle regioni musulmane come dalle cattoliche, fu conosciuta nei tempi moderni solo dopo che i naviganti portoghesi scopersero il Capo di Buona Speranza, e fu un grande oggetto di meraviglia pei dotti di quel tempo il trovare una nazione cristiana oltre l'immenso impero della religione maomettana.

Ai nostri giorni l'Abissinia acquista nuovamente l'importanza che aveva nell'antichità. Grazie alla sua elevazione sugli altipiani che sorgono fra i deserti africani essa gode, nella zona torrida di un clima temperato e forma un'immensa oasi vasta il doppio della Francia e fertilissima. Essa è irrigata dal Nilo e da' suoi affluenti, la sua pendice verso il Mar Rosso è solcata da numerosi fiumi, che si perdono ora nelle sabbie, ma che la industria moderna chiuderà prontamente in canali e dirigerà verso il mare, superando i formidabili ostacoli della traversata di terre calde.

Il popolo abissino è una schiatta vigorosa, guerresca, di carattere mobilissimo e la resistenza all'influenza ed alla dominazione straniera non presenterà quella fredda perseveranza che s'incontra fra le popolazioni musulmane e rende così difficile l'opera delle colonie africane francesi. La fede cristiana agevolerà ancora lo stabilimento delle relazioni coll'Europa. Nel 1860 una missione francese erasi già recata presso Negussie, allora sovrano di quella contrada, ed aveva ottenuto importanti concessioni, che avrebbero assicurato l'influenza della Francia in quella regione. La spedizione era stata condotta abilmente dal comandante Rousseel, morto poscia nel Messico, ma non se ne seppe allora trarre profitto.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Nei giorni 5, 6, 7, 8 e 9 corrente, in occasione della Festa di S. Secondo in Asti e successiva Fiera si distribuiranno dalle stazioni qui sotto indicate biglietti di andata e ritorno di 2ª e 3ª classe ai seguenti prezzi:

			Cl. 2ª L. C.	Cl. 3ª L. C.
Da	Torino	ad Asti	6.20	4.45
	Moncalieri	»	5.70	4.05
	Troffarello	»	5.10	3.70
	Cambiano	»	4.65	3.30
	Pessione	»	4.05	2.95
	Villadova	»	3.15	2.25
	Villafranca	»	1.80	1.30
	Baldichieri	»	1.45	1.05
	S. Damiano	»	1.00	0.70
	Annone	»	1.20	0.85
	Cerro	»	1.65	1.20
	Felizzano	»	2.50	1.80
	Solero	»	3.10	2.20
	Alessandria	»	4.05	2.95

I suddetti biglietti saranno valevoli pel ritorno sino all'ultimo convoglio del giorno 10 successivo.

RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 30 *aprile*. — Affari correnti. Prezzi fermissimi.

Continuano le transazioni in sete asiatiche.

Oggi passarono alla Condizione 89 balle organzini, 60 balle trame, 32 balle greggie, pesate 57 balle. — Peso totale 13,091 chilogrammi.

LIVERPOOL, 30 *aprile*. — Vendite di cotoni 8,000 balle.

Mercato calmo.

Middling Orleans 12 7[8 *d.*; Fair Dhollerah 10 7[8 *d.*; Fair Bengal 9 1[2 *d.*

Viaggianti middling Orleans lontani 12 1[8; id. vicini 13; Charleston viaggianti 12 1[4.

NUOVA YORK, 23 *aprile*. — Entrate di cotoni nella settimana in tutti i porti degli Stati Uniti 18,000 balle. — Esportazione per l'Inghilterra 38,000; per la Francia 4,000; per il resto del continente 6,000 balle. — Deposito in tutti i porti 289,000 balle.

SUEZ, 26 *aprile*. — Il vapore *Hoogly* delle messaggerie imperiali è qui arrivato stamattina con 162 passaggieri, 764 balle di seta per Marsiglia, 487 balle di seta e 1078 casse di thè per Londra. (*Sole*).

Parigi, 1 maggio.

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0[0	— 69 17
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 48 40
(Valori diversi).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 373
Idem Romane	— 43 50
Obbligazioni Romane	— 88
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 42
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 121
Cambio sull'Italia	9 7[8

Vienna, 1 maggio.

Cambio su Londra	116 15

Londra, 1 maggio.

Consolidati Inglesi	— —

Rendita francese fine mese 69 12. Déport 5. Italiano al 15, 48 37, déport 2.

Borsa di Firenze del 1° maggio 1868.

Rendita lettera	—	54 05
Denaro	—	54 —
Oro lettera	—	22 25
Denaro	—	22 22
Londra lettera a tre mesi	—	27 65
Denaro	—	27 63
Francia lettera a tre mesi	—	110 70
Denaro	—	110 60

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 1 maggio 1868.

Organzino	colli	15	peso	1195 64
Trama	»	»	»	»
Greggia	»	5	»	184 44
Articoli diversi	»	»	»	»
Totali		20		1380 08

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 20.

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

28 *aprile*. — Non si potrebbe spiegare l'aumento che da qualche settimana si osserva sul prezzo delle derrate, specialmente del frumento e della meliga, se non fosse per la gran siccità delle campagne, e che si teme voglia ancora continuare. Difatti il fieno che in principio del mese si vendeva da 60 a 70 centesimi il miria, ora vale da 80 a 90.

Da qualche tempo si osserva pure che vi è più esportazione che importazione di derrate, e ciò contribuisce senza dubbio all'aumento di esse.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

7000 dop. decal.	Frumento	L.	31 65	l'ettolitro
5000 »	Barbariato	»	23 10	id.
700 »	Segala	»	20 —	id.
3800 »	Meliga	»	17 15	id.
1600 »	Riso	»	31 75	id.
450 »	Fagiuoli	»	25 20	id.
100 »	Fave	»	18 5	id.
250 »	Avena	»	10 70	id.
500 mir.	Castagne secc.	L.	2 60	il miriagr.
5000 »	Pomi di terra	»	1 53	id.
Pane	1ª qualità	L.	0 55	il chilogr.
—	2ª idem	»	0 55	id.
—	3ª idem	»	0 50	id.
—	4ª (bruno)	»	0 33	id.
Paste	1ª qualità	»	0 86	id.
—	2ª idem	»	0 70	id.
—	ordinarie	»	0 65	id.
—	uso di Genova	»	1 —	id.
Carne di vitello		»	1 27	id.
—	bue	»	1 17	id.
—	rottame	»	1 —	id.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

(Nostra corrispondenza).

29 *aprile*. — Il frumento è in rialzo, la segala è stazionaria, così pure l'avena, anche il riso è stazionario; la meliga tende al rialzo.

Mercato molto animato.

Eccovi la distinta delle vendite e dei prezzi.

280 ett.	Frum. 1ª qual.	da L. 31 — a 31 68
200 »	id. 2ª id.	da » 30 32 a 30 81
57 »	Segala	da » 18 63 a 19 50
21 »	Avena	da » 10 83 a 11 26
18 »	Riso	da » 32 48 a 34 65
117	Meliga 1ª qual.	da » 17 55 a 17 98
70	Idem 2ª id.	da » 16 68 a 17 31

l'ettolitro.

37	Buoi	da L. 6 — a 6 35 il miriagr.
70	Idem	da » 5 50 a 5 75 id.
25	Vitelli	da » 6 75 a 7 — id.
38	Idem	da » 5 30 a 6 — id.
20	Maiali	da » 19 a 25 caduno.

Borsa di Genova — 1 maggio 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana in seguito del ribasso giunto iersera da Parigi si contrattò per contanti da lire 53 60 a 53 65.

Per fine mese si contrattò da lire 53 95 a 54 lire.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni di rilievo.

Demaniali da 412 a 413.

Banca a 1536 a 1542.

Francia breve offerto a 110 1[2; chiesto a 110 1[10; Londra a vista 27 83.

Le monete da venti lire si negoziarono a lire 22 23.

Borsa di Milano — 30 aprile 1868.

La liquidazione del mese è riuscita un po' pesante chè noi si credesse e qualche ritardatario questa mattina dovette subire la legge del più forte riportando la Rendita con 30 a 35 centesimi per fine maggio, oppure adattandosi a vendere il fisso fine a 53 72 1[2.

Nell'avanzarsi della giornata al contrario si manifestò bisogno di titoli pronti, dimodochè si dovette pagarli fino a 54.

In Borsa poi si spiegò qualche debolezza che si tradusse in ribasso al sopravvenire del corso d'apertura di Parigi in diminuzione di cent. 30 sulla precedente chiusura, per cui qui si praticò 53 85 fine corrente e 54 07 1[2 per fine maggio.

I 20 franchi si negoziarono da 22 12 a 22 11 pronti e 22 14 a 22 15 per fine maggio; il Francia da 110 1[4 a 110 1[2 a vista ed il Londra da 27 60 a 27 56 a tre mesi.

Alla riunione serale la Rendita si trattò da 53 80 a 53 90 per fine maggio e si pagò 53 70 per contanti.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale ribasso cent. 05 sulla borsa precedente.

La liquidazione del 3 0[0 francese fu alquanto pesante malgrado il *déport* di 05 cent. subito dal venditore.

La liquidazione della Rendita italiana e di valori industriali che deve aver luogo quest'oggi potrà benissimo essere pesante anche essa, massime se, come è nelle cose possibili, il *déport* facesse luogo al riporto.

In quanto alle consegne di titoli esse hanno luogo con tanta prudenza che il pubblico quasi non se ne accorge. Quando meno ci si penserà allora giungerà il grosso pacco.

Questa mane da noi gli affari, non presentarono gran movimento, però la fermezza non dominava in genere.

La Rendita venne offerta dapprima a 53 85, poi a 53 80, ma pochi compratori s'erano a sole 53 75.

Prestito nazionale tenuto a 71 50.
Banca tenuta a 1540.
Demaniali id. a 412.
Altri valori, negletti.
Oro debole a 22 17.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

2 maggio 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del mattino in cont. 53 82 1[2 72 1[2 70 70 70 75 82 1[2 (53 72 1[2) 53 85 90 (53 85).

Corso legale 53 75.

Prestito Nazionale 1866 5 p. 0[0. C.d. m. in c. G. 71 50 35. P. 71 50.

Pezza da L. 20 d'oro L. 22 15 a 22 10.

CAMBI

	a 30 giorni den.	a 30 giorni lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Lione	110 20	110 25	109 70	109 75
Londra	27 70	27 75	27 60	27 65
Parigi	110 20	110 25	109 70	109 75

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

OBBLIGAZIONI DELLO STATO

(CREAZIONE 1834).

Estrazione del 30 aprile 1868.

Il N. 32035	essendo stato estratto il primo ha vinto il premio di	L. 50,000
Il N. 13810	id. il secondo	» 15,000
Il N. 24115	id. il terzo	» 10,000
Il N. 5625	id. il quarto	» 8,000
Il N. 7763	id. il quinto	» 1,040

BORSA DI PARIGI — 1 maggio 1868.

(Dispaccio speciale).

Corso di chiusura fine mese.

			Giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 —	— —
3 0[0 Francese	»	69 27	69 15
5 0[0 Italiano	»	48 30	48 42
Az. del Cred. mob. Italiano	»	— —	— —
Id. Francese	»	258 —	262 —



Balbo. (ore 8 1/2) — Opera *La contessa d'Amalfi* — Ballo *I quattro caratteri.*

Gerbino (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia Ernesto Rossi esporrà: *Una moglie per un Napoleon d'oro*

Circolo Milano (ore 5) — La Drammatica Compagnia Capella esporrà: *Marito e moglie in maschera*

Teatro meccanico di Piazza Solferino. Questa sera alle ore 8 1/2 grande rappresentazione.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero di una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodo che vi si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare, e nelle quali l'iodo esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovuti a una causa scrofolosa e ereditaria. — È uno dei migliori depurativi che possiede la terapeutica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i di cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, Devergie, medici dell'ospedale *San-Luigi*, di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C.

Deposito: Torino Farmacie **Ceresole**, e **Taricco**. 1

AVVISO

Alle tanto rinomata Fontana della acqua solforo-salina di Castelnuovo d'Asti, **da affittare N. 4 camere mobigliate**, dirigersi dal sig. Viarengo, via Siccardi, num. 2, piano 1°.

Alloggio di dieci membri al piano terreno con giardino inglese.

Altro pure di dieci membri al 3° piano con acqua potabile.

Due magazzeni con 30 are di terreno cinto da muro, il tutto da affittare al presente, via Ormea.

Dirigersi ai fratelli Stratta, Piazza S. Carlo, 7. 1868

Incanto ricchi mobili

Nel giorno 3 maggio e successivi nell'alloggio già occupato dal fu cav. Ottavio della Marmora, via S. Filippo, porta num. 16, piano 3°, nelle ore consuete, si esporranno agli incanti mobili d'appartamento a pronti contanti 1869

CASA da vendere, sita in capo del Viale del Re, costrutta nel 1851, del reddito di L. 12,500 — Dirigersi per schiarimenti al notaio e cavaliere **Operti, via Doragrossa, n. 23, 3° piano.** 1864

Associazione Bacologica

Il Dott. CARLO ORIO

ripartirà pel Giappone per fare importazione di Cartoni Seme Bachi pel 1869.

DODICESIMO ANNO D'ESERCIZIO

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigersi allo studio del **Dott. Carlo Orio, in Milano, via Bigli, N. 1.**

In **Torino** presso **Francesco Prandi** Droghiere, via Milano. 1007

SEME BACHI

La Ditta **C. BARONI**, Torino, via Lagrange, N. 17, ha ancora disponibile una rimanenza delle seguenti provenienze:

Cartoni originarii guarentiti coi timbri consolari.

Giappone verde annuale, 1° riproduzione.

Corsica, Portogallo e Monti Carpazii, a bozzolo giallo. 1146

Da affittare al presente

per uso di campagna

Piccolo alloggio mobigliato composto di quattro membri, cioè due camere, salotto e cucina, sito al Lingotto (fuori Porta Nuova), colla comodità dell'*Omnibus*; recapito alla Segreteria di questo Giornale.

Coltivazione 1869

Importazione Cartoni Originari Giapponesi della Ditta

PARODI FOSSATI e C. in Milano

con casa propria stabilita in Jokoama sotto la Ditta

V. AYMONIN e C.

ANNO V

Sottoscrizione per N. 5000 azioni da 10 cartoni cadauna. Soltanto fino alla fine di marzo è fatta facoltà di fissare i cartoni a bozzolo bianco o verde. Il prezzo sarà basato sulla fattura di costo e spese sino a Milano, in valuta legale, coll'aggiunta di L. 2 per cartone di commissione alla Ditta.

A titolo di anticipazione si verseranno non più tardi del 30 giugno prossimo L. 30 per azione il saldo alla consegna dei cartoni.

Pel programma e sottoscrizione dirigersi in **TORINO** presso

G. A. BRAVO

VIA PROVVIDENZA, N. 34. 1218

SOCIETÀ BACOLOGICA DELL' ALTO PIEMONTE

sotto il Patronato della Camera di Commercio ed Arti

di Cuneo.

Questa Società che entra nel suo terzo anno, distribuì a suoi Azionisti nell'esercizio corrente cartoni verdi di qualità superiore, e a prezzo più modico della maggior parte delle altre Società.

Il mandatario Carlo Chiapello dovrà nella compra attenersi al superlativo per qualità e preferibilmente a razze di bozzolo verde ed è a lui fissata la provvigione di sole L. 1 25 per cartone.

Le azioni sono di L. 800 pagabili come segue:

A tutto Giugno 1868 tre quinti

» Ottobre » due quinti.

Si ricevono pure sottoscrizioni per azioni da L. 100.

Gli Azionisti da L. 800 riceveranno *gratis* e per tutto l'anno il **Giornale dell'Industria Serica** di Torino, che costa L. 12, il quale oltre a tenerli al corrente dei programmi, corrispondenze, notizie di ogni specie riflettenti la Società Bacologica, contiene norme ed avvertenze di molta importanza per i bacologi e per filandieri.

Le sottoscrizioni si ricevono:

In Cuneo dalla Segreteria della Camera di Commercio e dalla ditta **Chiapello e Galletti**

In Torino dalla ditta **A. Oddone e Comp.** (*Emporio di agricoltura*) Corso e Piazza d'Armi, N. 12, in fondo al cortile.

793

ACQUA TRASMUTATIVA INDIANA

Nuovo ed unico ritrovato per restituire in sull'istante il colore primitivo alla capigliatura con un sol liquido e senza far precedere lavature, non macchia la pelle, e conserva i capelli. — Effetto garantito, completo e costante.

Prezzo della scatola L. **5** — Doppia L. **9**.

Deposito generale Farmacia CERRUTI, via Po, 20.

Ove trovasi la rinomata TELA D'ARNICA del **CERRUTI** per guarire i calli durignoni, bruciore e vescichette ai piedi da non confondersi colle altre ad imitazione. — Prezzo della scheda **80** cent. (1791

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 1, Torino

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE PER SORCI

Sistema premiato all'Esposizione Universale di Parigi del 1867.

Questo nuovo aggueto ha la proprietà di essere sempre pronto ed aperto: così si possono prendere un buon numero di animali senza bisogno di occuparsene, essendo fatta in modo che ogni prigioniero lascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a riempirsi. Possono *sempre entrare e mai uscire*. Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiratoi, fra la paglia, e senza che ciò nuoccia al suo funzionamento.

Prezzo L. 1 25, più grande 1 75, grandissima L. 4 coll'istruzione.

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente). La posta non s'incarica del trasporto di quest'articolo: si prega di indicare il miglior mezzo di spedizione. 675

ETERE DI MENTA

Ampollini per 100 bibite a **L. 1 50** cadauno. — Vendibile presso il fabbricante **G. B. SACCO,** confetteria già Ricci, via Barbaroux, N. 1, Torino. — Sconto per i rivenditori. 1191

SEME BACHI

Importazione della Ditta V. AYMONIN e Comp

di JOKOHAMA (Giappone)

Le soscrizioni per l'allevamento 1869 si ricevono presso li signori **V. Saracco e Compagnia,** angolo vie Barbaroux e S. Tommaso, Torino. *1220*

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a notizia dei signori Azionisti che per deliberazione del Consiglio di Amministrazione è convocata pel giorno 13 giugno 1868, a mezzodì, l'Assemblea Generale Ordinaria, di che l'art. 25 degli Statuti Sociali.

L'Assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via dei Renai, N. 17

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Bilancio consuntivo del 1867 e presuntivo del 1868, e deliberazione sul dividendo;
3. Modificazione agli articoli 18 e 20 della Convenzione 28 novembre 1864, relativi al tronco Foggia-Candela;
4. Rinunzia al diritto di prelazione per la costruzione della linea Gioia-Potenza alle condizioni stabilite nella convenzione 11 dicembre 1867 fra il Ministro dei lavori pubblici e l'ingegnere signor Menin;
5. Rinnovamento del Consiglio a termini dell'art. 41 dello Statuto;
6. Nomina di tre Revisori del Bilancio e di due supplenti.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'art. 22 degli Statuti, potrà essere fatto dal 29 maggio a tutto il 2 giugno prossimo futuro.

a FIRENZE presso la Cassa della Società;
a TORINO presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
a GENOVA presso la Cassa Generale;
a MILANO presso il sig. Giulio Belinzaghi;
a LIVORNO presso i signori M. A. Bastogi e Figlio;
a NAPOLI presso la Sede della Banca Nazionale;
a PARIGI presso la Société du Crédit Industriel et Commercial;
a LONDRA presso i signori Baring Brothers.

Le modalità per il detto deposito furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* al N. 113 del 24 aprile corrente, e sono ostensibili presso tutte le Casse sovraindicate.

Firenze, 26 aprile 1868. 1871

Camera mobigliata con o senza l'uso della cucina, **da affittare AL PRESENTE** preferibilmente ad un militare od impiegato governativo, in via Massena, N. 15, piano primo. — Recapito ivi dal portinaio, oppure alla Segreteria di questo Giornale.

DA AFFITTARE al presente UN ALLOGGETTO di quattro stanze al piano secondo, nella casa, N. 1, Viale della Regina. Dirigersi al portinaio.

1896 SOCIETÀ

delle Miniere di Montepone

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato un dividendo di L. 100 per azione, che verrà pagato a Torino alla sede della Società, ed a Genova presso i sigg. J. Tedeschi e Comp. a partire dal 12 maggio corr.

SCADENZA DI FATALI

Il 15 corrente mese colle ore 5 pomeridiane scade il termine utile per fare l'aumento del ventesimo al prezzo di L. 10,000, cui venne con atto 30 aprile ultimo scorso, a rogito del sottoscritto, deliberata al sig. Agostino Morlondo una casa del reddito lordo di L. 10,000 posta in questa città sezione Monviso, via San Maurizio, N. 16, facente angolo con quella di S. Tommaso, già proprio dell'Opera Pia di San Luigi Gonsaga.

Torino, 1° maggio 1868.

1918 G. Cassinis not. coll.

1881 NEL FALLIMENTO

di Carlo Bosio negoziante in stoffe, di Novara.

Il sig. giudice delegato con ordinanza contenuta nel verbale d'adunanza dei creditori, in data d'oggi, ha fissato un'altra adunanza ai creditori, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, od ammessi provvisoriamente, da aver luogo nella sala dei congressi di questo tribunale civile f. f. di tribunale di commercio, il giorno, due giugno prossimo venturo, ore 12 meridiane, per deliberare sulla formazione del concordato e procedere, ove d'uopo, alla ripartizione del prezzo ricavato dalla vendita delle merci e mobili del fallito, ed ha mandato chiamarvi il fallito stesso.

Novara, 28 aprile 1868.

Notaio Poggio canc.

1885 NOTIFICANZA

Coll'atto in data 25 aprile corrente mese sottoscritto Gardola, venne ad instanza del sig. Franzola Giuseppe dimorante in questa città, notificata la sentenza emanata li 18 corrente mese dal sig. pretore per la sezione Moncenisio, al sig. Carlo Krall a norma dell'art. 141 cod. di pr. civ. ed ingiunto il medesimo al pagamento della somma di L. 188 90 oltre gli accessori da farsi entro il termine di giorni 5 prossimi.

Torino, 29 aprile 1868.

Avv. B. Ottolenghi p. c.

1876 NEL FALLIMENTO

di Eugenio Ghigo, già orologiere in Torino, Piazza S. Carlo, N. 2.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni al sindaco definitivo signor Giovanni Milanese, od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, il loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta bollata da 1 lira, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del giudice delegato sig. Gioanni Garneri, alli 10 di giugno prossimo, alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso tribunale pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 28 aprile 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

1878 NEL FALLIMENTO

di Rivera Giuseppe, già negoziante di ferretti in Torino, via Milano, N. 14.

Si avvisano li creditori non ancora verificati di rimettere ai sindaci definitivi ditta fratelli Sella e ditta Pietro Canova e Compagnia di Torino, od al loro procuratore Vayra, il loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato sig. Gioanni Garneri di Giulio alli 9 del prossimo maggio, alle ore 2 vespertine, in una sala di questo tribunale di commercio, nella cui cancelleria possono anche rimettersi li titoli e nota di credito predetto, pella verificazione dei crediti.

Torino, 28 aprile 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

1882 NEL FALLIMENTO

della ditta Carlo e Giuseppe fratelli De Ponti di Novara, fabbricanti di mobili.

Il signor giudice delegato

Con ordinanza contenuta nel verbale d'adunanza dei creditori in data 20 corrente mese ha fissato un'altra adunanza ai creditori, i crediti dei quali sono stati verificati ed ammessi, da aver luogo nella sala dei congressi di questo tribunale civile f. f. di tribunale di commercio, il giorno 15 giugno prossimo venturo, alle ore 12 meridiane per deliberare sulla formazione del concordato, ed ha mandato chiamarvi i falliti.

Novara, 29 aprile 1868.

Not. Poggio vice-canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Fischer Ottavio già residente in questa città, ed ora di residenza, dimora e domicilio ignoti, venne con sentenza del sig. pretore di Torino, sezione Po, in data 1° corrente aprile condannato in contumacia al pagamento a favore del sig. Bonino Luigi pur di Torino della somma capitale di L. 800 cogli interessi dalli 11 maggio 1867 e spese a pena dell'arresto personale per mesi tre.

Tale sentenza venne notificata al Fischer a senso dell'art. 141 codice proc. civ. con atti dell'usciere addetto alla pretura di Po del 18 corrente, e di quello addetto alla pretura Moncenisio delli 20 aprile spirante.

Torino, 29 aprile 1868.

1883 Govone sost. Bosticco.

1884 CITAZIONE

Con atto del giorno d'oggi di me usciere sottoscritto sull'instanza di Rosa Mondino moglie di Giuseppe Viola da questi assistita ed autorizzata residente a Parma, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione della commissione presso questo tribunale civile del 20 febbraio 1866, ho citato nella forma prescritta dall'art. 141 del cod. di proc. civ., Teresa Mondino moglie di Giovanni Braggiafreddo, non che questi per la opportuna assistenza ed autorizzazione, di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale civile di Saluzzo in via formale entro il termine di giorni 25, per ivi vedere provvedersi sulla domanda della instante, cioè condannarsi quale erede del padre Gioanni Battista Mondino, e solidariamente col Mondino Felice al pagamento di L. 1013 rilevare della dote e corredo nuziale dell'Anna Turaglio moglie vivendo di Gioanni Battista Mondino coi proventi su tale somma dalla giudiciale domanda.

Saluzzo, 20 aprile 1868.

Giacinto Berlia usc.

1880 CITAZIONE

Instante il sig. cav. Ugo Grimaldi di Bellino fu conte Luigi, residente in Asti, con atto dell'usciere Pejla Francesco in data d'oggi, venne il signor Gioanni Danesy del vivente cav. Vincenzo, colonnello in ritiro, già domiciliato in Biblana, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, citato a comparire in via formale nanti questo tribunale civile di Pinerolo fra il termine di giorni 25 prossimi, per ivi vedersi far luogo alla condanna a favore dell'instante pel pagamento delle seguenti somme solidariamente col signor conte Giorgio D'Orfengo:

1. Di lire quindici mila portate da biglietto ad ordine in data 25 marzo 1862, per valuta avuta.

2. Di lire mille portate da altro biglietto ad ordine della stessa data, per altrettante avute in contanti.

3. Di lire millecinquecento portate da altro biglietto ad ordine in data 17 aprile 1862, indicato per isbaglio 1861.

4. Di lire novecentosessanta, rimborso interessi al 12 per cento, pagate al banchiere Ottolenghi;

5. Ed infine di altre lire duecento che l'instante deve pagare al negoziante Sala come cauzionario del sig. conte D'Orfengo, per lavori eseguiti per conto di quest'ultimo.

Quanto alle capitali somme espresse nei succitati num. 1, 2 e 3, rilevanti alla totale di lire diciasettemila cinquecento, se ne chiede il pagamento cogli interessi dal primo gennaio in poi;

Quanto alle altre di cui alli num. 4 e 5, rilevanti a quella di lire mille cento sessanta, cogli interessi dalla giudiciale domanda.

Si chiese pure l'esecuzione provvisoria della emananda sentenza senza cauzione, il tutto colle spese.

Pinerolo, 25 aprile 1868.

M. Malcotti sost. Griotti p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Il presidente del tribunale civile di Novara con ordinanza 30 marzo p. p. fissò l'udienza del 13 giugno prossimo, al mezzodì, per l'incanto e deliberamento degli immobili posseduti in Cataglio d'Agogna dalli Francesco e minori Rocco e Antonio fratelli Calligaris fu Giuseppe, di quel luogo, la cui vendita erasi dal prefato tribunale ordinata con sentenza 5 marzo suddetto, ad instanza dei creditori Gio. Battista e Antonio fratelli Calligaris fu Gioanni, d'ivi.

Con essersi ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande motivate di collocazione coi relativi documenti fra giorni 30 dalla notificazione per l'effetto della graduazione cui fu delegato il giudice signor avv. Giuseppe Fonio.

Novara, 25 aprile 1868.

1844 Brughera p. c.

1872 AVIS

d'instance en subhastation

Par acte de commandement du 2 Janvier 1868, Geantet huissier, enregistré à Donnaz le même jour, au N. 16, avec paiement de L. 1 10, la dame Pecco Annette, en qualité de tutrice de son mari interdit, Sucquet Charles, domicilié à Donnaz, ayant été enjointe de payer à l'instant Galeazzo Claude François d'Aoste les diverses sommes énoncées dans le terme de trente jours, à peine de subhastation des immeubles y désignés, la même, passé ce délai, n'ayant point satisfait sa dette, son dit créancier s'est pourvu par-devant Mr le président du tribunal civil d'Aoste pour la députation de l'expert chevalier Berguet Vincent, par la voie de son procureur Chantel, pour les fins dont aux articles 663 et 664 du code de procédure civile.

Aoste, le 27 avril 1868.

Canta s. Galeazzo p. c.

1865 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Luigi Casalone addetto alla pretura mandamentale di Mondovì, in data d'oggi, sull'instanza dell'Amministrazione del SS. Sacramento eretta nella cattedrale di Mondovì, rappresentata dal suo presidente ill.mo e rev.mo monsignor vescovo Tommaso Ghilardi, venne notificato alli Giacomo e Paolo fratelli Vachino del fu Giuseppe, del luogo di Mondovì, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, copia autentica del verbale d'udienza rilasciato da questo sig. pretore in data 21 aprile andante, con cui venne assegnata in di loro contumacia la causa a sentenza, e fissata l'udienza del 16 prossimo maggio, per la prolazione della sentenza; una quale notificanza venne eseguita mediante affissione di due copie autentiche Rondi cancelliere, del ridetto verbale, alla porta esterna di questa pretura, e rimessione di altre due copie consimili all'ufficio del procuratore del Re presso questo tribunale, a senso dell'art. 141 cod. proc. civ.

Mondovì, 25 aprile 1868.

Carlod sost. Comino.

REITERAZIONE DI CITAZIONE

Coll'atto in data 27 aprile 1868 sottoscritto Giriodi usciere, ad instanza delli sigg. Giuseppe, Moisè e David fratelli Levi dimoranti il primo in Torino e gli altri in Racconigi, domiciliati elettivamente presso il sottoscritto, venne citato nuovamente Francesco Bogino a norma dell'art. 141 cod. pr. civ., a comparire nanti il tribunale civile di questa città in via formale entro il termine di giorni 10 prossimi, per ivi assistere a tutte le operazioni concernenti la divisione da farsi col di lui fratello Carlo Bogino, colla dichiarazione che ove non legittimasse il giudizio, si proseguirebbe la causa in di lui contumacia.

Torino, 27 aprile 1868.

Avv. B. Ottolenghi p. c.

1854 Giriodi Federico usc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col benefizio d'inventario

Con atto in data 1° aprile cadente mese, ricevuto dal sottoscritto cancelliere della pretura di Fiano, la Martinet Rosa fu Gioanni Battista nativa d'Aosta e residente a Ciriè, ammessa alla gratuita clientela con decreto della commissione presso il tribunale di Torino 26 febbraio ultimo, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo lasciata dal di lei marito Fontana Pietro deceduto *ab intestato* in Torino il 26 dicembre scorso anno.

Fiano, 25 aprile 1868.

1853 Armandis canc.

INCANTO E GRADUAZIONE

Sull'instanza delle signore Anna Gandolfo vedova del fu signor Ignazio Bologna e Teresa Bologna fu detto Ignazio, moglie autorizzata del sig. Lorenzo Bosco residenti in Susa, quali eredi con beneficio d'inventario del predetto sig. Ignazio Bologna, il tribunale civile di Susa con sua sentenza delli 15 aprile volgente mese, (registrata a Susa il 17 stesso mese, num. 796, col diritto di L. 1 10, sottoscritto Blais Ricevitore), dietro verbale d'infruttuoso incanto in data dello stesso giorno per mancanza di oblatori, mandò nuovamente esporre ai pubblici incanti, la casa civile e rustica situata nella città di Susa, nella via Principe Umberto in faccia alla chiesa della Madonna del Ponte, posta in mappa alli nn. 509, 510, 511, 512, 513, 514, e ne ordinò la vendita in due distinti lotti a formarsi il primo della parte civile di detta casa ed il secondo della parte rustica, col ribasso di prezzo fissandolo a L. 7000 pel lotto primo e L. 1000 pel secondo, e per il nuovo incanto fissò l'udienza che sarà da detto tribunale tenuta il 13 maggio prossimo, alle ore 9 del mattino.

La vendita avrà luogo sul prezzo come sovra fissato a ciascun lotto ed alle condizioni apparenti dal bando venale 23 aprile 1868, autentico Bertolo, e si rinnova l'ordine ai creditori tanto ipotecari che personali del fu causidico Ignazio Bologna, od aventi ragioni sullo stabile suddetto di presentare le loro domande di collocazione fra giorni 30 dalla significazione del bando ed inserzione del medesimo nella cancelleria del tribunale di Susa.

Susa, 27 aprile 1868.

1861 Fornerls sost. Buffa.

Torino — Tip. C. Favale e Comp.